



Spoletto, doppia inaugurazione

Con un trittico di operine e il debutto della Danza Macabra diretta da Ronconi, prende il via oggi il festival dei Due Mondi

Giorno d'apertura, oggi, per la cinquantasettesima edizione del Festival dei Due Mondi di Spoleto. Giorgio Ferrara, direttore della rassegna dal 2007, ha voluto quest'anno una doppia inaugurazione: alle 19 un trittico inedito di operine al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti; alle 21 l'atteso debutto della *Danza macabra* di Strindberg con la regia di Ronconi al Caio Melisso-Spazio Carla Fendi, interpreti lo stesso Ferrara, Adriana Asti e Giovanni Crippa.

LA LIRICA

I tre titoli - *La mort de Cleopatre* di Hector Berlioz, *La dame de Montecarlo* di Francis Poulenc ed *Erwartung* di Arnold Schönberg - sono diretti dal maestro John Axelrod, sul podio dell'orchestra sinfonica di Milano "Giuseppe Verdi". «Tre pezzi rari dai tratti agrodolci o, se preferite, *sucre salé* - dice Axelrod - accomunati dalla centralità della figura femminile». Perfeziona Ferrara: «Questo trittico, davvero meraviglioso, ci permette di continuare a collaborare con l'orchestra sinfonica di Milano e di portare a Spoleto tre donne meravigliose: la mezzosoprano Ketevan Kemoklidze e le due soprano Kathryn Harries e Nadja Michael,

nonché di lavorare ancora con Fisbach, un grande amico. Berlioz, Poulenc e Schönberg hanno composto tre condensati d'umanità. Quando ho ascoltato per la prima volta le tre opere in fila ne sono rimasto molto colpito. *Cléopâtre*, la signora di Montecarlo e la donna di *Erwartung* so-

no vere eroine tragiche. Le immagino come le tre età della donna: la giovinezza, la maturità e la vecchiaia, vissute in epoche e territori differenti. Scenograficamente abbiamo scelto di usare l'arco scenico del teatro Nuovo, che funge prima da soglia della tomba di *Cléopâtre*, si trasforma poi in uno schermo sul quale si staglia la signora di Poulenc nel suo numero da funambola e infine è la finestra attraverso la quale gli spettatori vedono un bosco e possono spiare la protagonista di *Erwartung*. Come in un quadro impressionista, i contorni inizialmente sono sfocati, ma si fanno via via sempre più chiari. E benché ambientate in epoche diverse, le vicende delle tre primedonne sono unite tra loro da un elemento in comune: la perdita dell'amore».

I costumi li firma Luisa Spinatelli, che ha fatto una lunga ricerca sui materiali. «Ho usato tessuti sfumati e tinti per vestiti che si disfano addosso. Lo scopo è permettere agli spettatori di raggiungere l'anima delle protagoniste. Quello della donna di Montecarlo, a esempio, che amo molto, è percorso dalla gamma dei grigi, con effetto chiaroscurale. Quello di *Cléopâtre* è dominato dal blu, il colore dei faraoni, e dal rosso, che rappresenta il sangue, la morte. In *Erwartung* il costume è quasi inesistente, un semplice riflesso della luce lunare».

Non a caso Axelrod sottolinea che lo spettacolo sarà particolarmente interessante, oltre che per le orecchie, anche per gli occhi.

LA PROSA

Quanto a *Danza macabra* (Ronconi preferisce questa versione del titolo strindberghiano al più frequente *Danza di morte*), si tratta di un testo che il drammaturgo svedese scrisse in soli sette giorni, nel 1900. È stato interpretato, nel corso del tempo, da coppie celebri del teatro mondiale



(in Italia si ricordano, tra gli altri, l'allestimento con Gianni Santuccio e Lilla Brignone, diretto da Sandro Sequi, la pluripremiata messinscena di Antonio Calenda con Anna Proclemer e Gabriele Ferzetti, quella di Gabriele Lavia con lo stesso Lavia e Monica Guerritore). Racconta la storia della coppia formata da Edgar e Alice, che alle soglie dei venticinque anni di matrimonio, legati da un rapporto stretto ma diabolico, consumano l'uno addosso all'altro le rispettive insod-

disfazioni. Lei avrebbe voluto continuare la carriera di attrice, abbandonata al momento del matrimonio. Lui, ufficiale dell'esercito, non è mai riuscito, da capitano, a diventare maggiore. Il gioco scarnificante si svolge in una fortezza alta sul mare, dove Edgar e Alice non si risparmiano colpi. Ma è un inferno sordo, in attesa di deflagrazione. Un bel giorno arriva l'Altro, il bel Kurt, e scatena la tempesta...

Rita Sala

RIPRODUZIONE RISERVATA



LA DAME DE MONTECARLO Kathryn Harries nello spettacolo che inaugurerà il Festival dei Due Mondi



«I TRE TITOLI LIRICI SONO ACCOMUNATI DALLA CENTRALITÀ DELLA FIGURA FEMMINILE», SPIEGA IL DIRETTORE FERRARA

DANZA MACABRA Regia di Ronconi